

la donna
fascista



**CIVILTÀ
DI ROMA**



LA NUOVA EUROPA di Reynaud

Dopo lunghe polemiche e velle interregionali alla camera dei Comuni e al Parlamento francese, dopo la discussione della stampa e le ragnatele settimanali dei primi Ministri francesi, finalmente affiora un elemento positivo che rivela le vere intenzioni della democrazia sugli scopi della guerra contro la Germania.

Sulla copertina dell'«Illustration» si è comparso la fotografia della carta geografica che faceva bella mostra di sé nel gabinetto dell'allora Ministro delle Finanze francesi, svelando al mondo le aspirazioni del signor Reynaud. La cartolina presentava di simile lussuosa e di stile coprire con notizie di ipotetici viticci alla carta geografica da parte degli strategici ma interregionali, e con una presunta comunicazione di Sauer Welles dichiarante di non aver notizia nella di stanza nel gabinetto del Ministro Reynaud.

Fare parole del DUCE a Crivello

«Gli eventi ai quali assistiamo hanno proporzioni grandissime, ma nel condimento di non essere indegnamente alla loro età pure cerebrale misura».

Quali possono essere le parole che ci saranno parole da questa primavera terribile, l'Italia si farà beata. Si potrà essere diversamente, perché l'Italia del Littorio, giovane e risoluta, avrà tra sé una cosa, la sua anima. Si potrà essere, mentre prima la sette anni aveva conquistato un impero africano, e l'Italia che noi abbiamo voluta e creata attraverso vent'anni di lotta, interregionalista, sempre coronata dalla vittoria».

durante il recentissimo colloquio amaro con lui. Nonostante gli sforzi voluti e marcate intenzioni che sarebbero dovuti rinnovare segreti, nella lusinghiera della rivelazione. Il Presidente del consiglio francese, che con tanta difficoltà ha vinto la battaglia parlamentare, si è preoccupato di elargire all'Europa, su una carta geografica, i suoi confusi atti ad assicurare una pace giusta e duratura per gli italiani.

Con pochi tratti di matita la Germania viene ridotta a un territorio grande quanto la Romania, e la parte della terra ad essa sottratta è prodigamente distribuita alla Polonia, al Belgio, all'Olanda, alla Francia, alla Cecoslovacchia e all'Austria, entrando ricostituita. L'Italia non è risparmiata, in Venezia Giulia, Trieste e Zara dovrebbero passare alla Jugoslavia. Trieste all'Austria e il Dodecaneso alla Grecia.

Ma è evidente che la guerra non si fa a colpi di matita e quindi i ridotti sogni di Reynaud ci lasciano perfettamente indifferenti. Non possiamo però rinunciare di trarre dall'episodio le deduzioni per veri scopi che animano il conflitto. Due Nazioni, più文明izzate e abete di ogni altra, di ricchezze nei confronti del colosso imperialista demografico, intendano mantenere ad ogni costo la egemonia mondiale, ignorando le naturali aspirazioni dei popoli giovani.

Di fronte a questi esempi di criminalità internazionale, ci impone sempre più la necessità per noi di essere preparati a qualsiasi evento.

E. REYNAUD



IL RE IMPERATORE ALL'INTEGRAZIONE DELLA TRIENNALE DI MILANO



..... OSSERVATORIO

Il Re imperatore inaugura a Milano la settimana Triennale delle Arti decorative.

Si è aperta a Milano, il 2 corrente, la Settimana Triennale delle Arti Decorative, preludio scenico delle realizzazioni del gran italiano nel campo dell'architettura, dell'arredamento e della decorazione. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto nel suo salotto il significato della manifestazione in questo delizioso maniero, in cui in ogni settore della produzione, le forze dell'ingegno e del lavoro sono orientate al completo raggiungimento dell'ideale decorativo.

Il problema dell'arte converge alla politica, alla quale si può pervenire soltanto con l'intera fusione di tutte le arti. Questa armonica sintesi è un fatto acquisito per noi, convinti che non esiste vera democrazia senza totale comprensione dei suoi spiriti.

Osservando che la Sua Augusta persona l'Imperatore, il Re imperatore vuole ancora testimoniare la sua vicinanza al popolo, specie nelle attuali circostanze di crisi, tutto pensiero di democrazia, di senso di equità e di bene comune.

Quale di meglio la mobilità italiana sa per seguire nell'attuale momento ideale che, per concedendo il nostro caso artistico e culturale, nel quale affettivamente vigili e di proporzioni all'azione degli e dei, — è così necessaria — a rendere le campagne per la tutela dei nostri diritti e la soddisfazione delle nostre naturali aspirazioni.

Nella temperata sala centrale e materiale il nostro popolo ha manifestato al Revere la gioia di essere vicino, a testimoniare le sue anime di grandezza, armonizzate a un vero desiderio di pace.

E il Re imperatore ha colto l'alta significato della sobria e vibrante accoglienza di Milano, a confermare ancora una volta la propria identità tra il Re e il popolo. Egli visita poi il «Duce», simbolo della nuova concezione italiana, che da Vittorio Veneto, guida dell'Impero spirituale del Duce, sempre, la sua fede e la sua azione si più alti destini della Patria.

Collaboratore Mario Allasio

Il primo ministro dell'Albania dell'Albania non poteva avere migliore occasione che nella decisione del Duce di inviare nella terra schiavista 15.000 lavoratori per l'attuazione di un vero programma di opere pubbliche e di sfruttamento minerario. E' un'altra grande occasione nella confusione del mare, che rappresenta uno dei più semplici aspetti dell'azione coloniale del Fascismo.

Il popolo albanese, che ha avuto già di tempo la sua prima occasione di vedere la luce, la disoccupazione locale, sorregge con vero compiacimento il mare apparso di breccia italiana, destinato a imporre una più vigorosa impulso alla rinascita civile e al potenziamento economico della sua terra.

L'impresa grandiosa completa la parte particolare momento ancora ad un'altra occasione.

Per la sicurezza e la difesa della Yugoslavia

Avendo ad altre prevedimenti per il potenziamento della nazione albanica, il Consiglio dei Ministri ha emanato, nella recente riunione, un disegno di legge sulla mobilitazione generale nel caso di guerra.

E' da segnalare particolarmente la dichiarazione che

durante un eventuale conflitto sarà gli abitanti del paese al disopra dei loro, e sarà indistinto in senso, — e per noi facendo parte della loro anima, — devono considerare, — non limiti della propria attribuzione e possibilità, a disposizione della Patria per risolvere sempre rapidamente la difesa nazionale, a conservare con lo spirito di devotismo e di sacrificio dei combattenti. Ma possono inoltre essere mobilitati civilmente e sottoposti al loro disciplina di guerra.

La disposizione si impegna nella moderna concezione totalitaria della guerra, che coinvolge non soltanto militari, ma tutti i popoli con tutte le loro forze, demografiche ed economiche, per cui tutti devono correre al supremo obiettivo della vittoria.

Il largo segno d'azione della nostra sera è, specialmente al presidente, aspetto economico della guerra attuale esprime una perfetta adesione della struttura al momento del paese alla necessità, e un'importante espressione dei servizi che nel fronte interno garantisce l'adeguata ritmo della produzione e lo stesso successo di tutte le opere per la resistenza e l'antimondano dell'avversario.

La donna italiana conosce i suoi doveri e li porta ad adempirli, con animo deciso, in ogni circostanza.

L'azione femminile ha contribuito la sua vita di dedizione, di sacrificio, di fede patriottica. E anche i giovani, educati alla scuola patriottica della D.L.I., a temperare nel clima eroico del Fascismo, non pochi ad aderire con ogni azione i doveri della loro missione.

La nuova fase del conflitto europeo

Da qualche giorno l'attenzione che si stava avendo negli sviluppi del conflitto produceva accenti di rivelazione imminente.

La stessa politica marziale di guerra, tradizionale dell'Impero britannico, è mirante a strappare economicamente l'avversario, accorgendosi che difficoltà e a questa di affrontare il nemico nel settore economico, aveva determinato una stabilizzazione del conflitto favorevole alle democrazie.

Conoscendo delle iniziative che seguivano il primo punto della situazione, e con i suoi quali esse condotte hanno ando-francese, ciò non si poteva attuare che portando la guerra in una fase d'altri.

Ora, rievocando i fatti festivi di informazioni le vendite britanniche si da occupare i paesi nordici nel periodo immediato di guerra, sotto una guerra nazionale, discesa di Chamberlain ai Comuni in cui si affermava che gli alleati erano decisi a portare la guerra sino all'estrema limite e con tutte le forze a disposizione, e si indicava la strada da seguire ai paesi neutrali il commercio con la Germania, a ridurre l'azione della neutralità borghese non la più di mano nelle sue scopie territoriali. Risulta chiaramente l'intenzione francese di estendere il conflitto nella sfera economica, per smantellare l'assetto economico della Germania e colpirla alle spalle.

Il Reich reagì con le stesse armi e con nuove fulminee ha esecuto la situazione, occupando la Danimarca e la Norvegia.

Ora, vari fattori congiunti e di riferimento di notizie prime di questi Paesi sono saldamente sotto il controllo tedesco e mirati alla minaccia britannica.

La disponibilità delle nuove basi strategiche da parte del Reich incide sulla strategia delle operazioni.

E. G.

CONTRO GLI SPRECHI

Con il ritorno della primavera tu hai deciso, come tutti gli anni, di riassetto a fondo la tua casa e di darle un più fresco e luminoso aspetto perchè meglio si accordi con il rifiorire della natura. E poichè l'orgoglio di ogni donna è sempre spronato dal desiderio di rendere la sua casa il più gaia e confortevole possibile, ecco che tu guardi nella scatola dei risparmi per preventivare e decidere quali oggetti potrai rinnovare, che cambiamenti apportare nel tuo piccolo regno. I desideri son tanti... ma le risorse un po' scarse... Eppure son certa che con le tue manine laboriose e con il tuo gusto sicuro, saprai compiere miracoli.

Nella camera dei ragazzi c'è una cassa che raccoglie tutto quello che essi, con pietoso eufemismo, chiamano "i giocattoli malati". Un trenino avariato, superstiti di terribile scontro, un elmetto e un fucile, residui di aspre battaglie, pezzi di un mecano contorto da un pic-

sue donne perchè nulla, che sia suscettibile ad utilizzazione bellica, venga tralasciato.

Tutte le Nazioni si rendono esatto conto, oggi, di quanto l'economia nazionale contribuisca a rendere il paese più forte e più difeso.

In Italia, la lungimirante previdenza del Duce ci ha da tempo abitate al risparmio, al ricupero, all'impiego di materie autarchiche, e questo deve — come un ordine delle nostre stesse coscienze di brave donne italiane — assumere un ritmo sempre più serrato, un ritmo sempre più intransigente.

Tu hai sentito dire da qualche persona superficiale, che queste forme di previdenza non ci riguardano perchè "tanto noi non siamo in guerra". Attenta a questi stolti politicanti. La guerra è un fenomeno che nessuno di noi può con sicurezza prevedere o scongiurare.

Il nostro compito non è quello di fare previsioni come i Barbanera da strappazzo; noi dobbiamo ubbidire con disciplina, uniformarci con slancio e comprensione immediata alle direttive del nostro Duce. In questi momenti di generale perturbamento dobbiamo offrire una visione di ordine e di forza che sia di esempio e soprattutto di monito alle altre nazioni.

Per contribuire con vantaggio alla lotta contro gli sprechi, bisogna non considerare la nostra offerta come unità singola, ma come parte di un insieme che preso totalitariamente raggiunge cifre sbalorditive.

Una lametta da rasoio pesa pochi grammi; moltiplica per tutte le lamette che giornalmente vengono adoperate e gettate e pensa, sia pur approssimativamente, che peso di acciaio è possibile recuperare.

Lotta contro gli sprechi. E' una parola d'ordine che ci fa simili a sentinelle di frontiera: nessun nemico potrà mai passare se, vigilianti, terremo la consegna. Quando mostrerai trionfante a tuo marito e ai tuoi figli le novità apportate nella casa, ripensando alla tua offerta di oggetti fuori uso, potrai dire che anche tu, nel limite delle tue possibilità, hai contribuito a rendere la Patria sempre più forte e più agguerrita.

BRUNA



INCONTRI

Quella giornata era il primo dono primaverile; il cielo era limpido e azzurro senza la più lieve velatura; luminoso, il sole accarezzava le creature e le cose con un tepore dimenticato, che meravigliava come una gioia nuova. Nell'aria c'era il tipico sapore di novità della primavera, che versa dentro di noi una piacevole febbre d'attesa, come se ad ogni istante e ad ogni angolo di via dovessimo scoprire una cosa bella che ci si offre. In questo stato d'animo, si è presi da un ottimismo illogico, eppure più significativo che se scaturisse dalla realtà di fatti concreti, perchè nasce da un istinto incontrollato, che sembra abbia qualcosa di misterioso e di insopprimibile. Allora si dimenticano gli abituali pensieri, si cammina per la strada portando il nostro interesse sorridente su tutto, e cose e persone — già visti altre volte distrattamente — ci rivelano significati diversi.

Fu in quel giorno, e nell'aria più calda di sole, che mi trovai davanti a una scuola, all'ora di uscita dei ragazzi. Eccoli scendevano dalla grande scalinata, spingendosi, ridendo, parlando tutti in coro a voce alta, prepotentemente giovani; e sembrava che un fiume irrequieto e straripante si gettasse nella via. Lo spettacolo fermò i miei passi ed io stetti lì, con l'aria di aspettare qualcuno, a cu-

riolare fra quei visi adolescenti, a tendere l'orecchio per cogliere frasi e risate, difficilmente distinguibili in mezzo a quel furioso vociare, che ricordava il mare d'estate invaso di bagnanti. Allora pensai, per la prima volta, che tra gioventù e sole ci fosse un'intesa, come un'affinità perchè l'una e l'altro davano calore alla vita.

La scuola era un liceo-ginnasio, quindi non c'era folla di mamme e di persone di servizio ad aspettare l'uscita dei ragazzi — immensa nidata cinguettante, messa in libertà. — Qui, se qualche mamma attendeva, il figlio la raggiungeva sorridente, ma con un'aria un po' umiliata, perchè davanti ai suoi compagni, indipendenti come veri studenti, faceva la degradante figura del bambino.

I ragazzi si dividevano in gruppi, esitavano prima di salutarsi, di allontanarsi da quell'edificio che pure conosceva tante piccole pene. Fra alcuni ginnasiali, a un tratto, si provocò un movimento sospeso e una riga sollevata in aria si abbatté con decisione, ma con leggerezza, sulla testa di un compagno. La reazione fu pronta e si iniziò un vero combattimento che minacciava di diventare serio, se non fosse intervenuto qualche altro, con una comica aria da uomo, a ristabilire la calma. Non mancava il ragazzino zelante e studioso, naturalmente un po' miope, che si sforzava di dare spiegazioni e consigli a tre o quattro alunni medioeri. Gli studenti liceali si distaccavano per superiorità di statura e di espressioni da quelli ginnasiali, scambiavano fra loro frasi spiritose, e qualcuno allungava sguardi carezzevoli o audaci verso le fanciulle. Altri gesti, altri spunti di discorsi ho visto ed udito, freschi di giovanile baldanza; ed intorno c'era atmosfera di giocondità e aria di festa.

Pian piano, i ragazzi cominciavano a disperdersi, se ne andavano a gruppi con la tranquilla sicurezza delle loro età distese nel viso e ritmata nel passo elastico. Sembrava che andasse così incontro alla vita, o forse la vita si offriva al morso dei giovani denti, all'abbraccio degli sguardi curiosi di novità per essere conquistata.

Lo spiazzo davanti alla scuola, ormai deserto, non portava nessun segno di tristezza da quell'abbandono; la voce della gioventù era ancora sospesa nell'aria, in mezzo al sole, e quella eco, per chi l'intendeva, significava certo la più bella promessa della vita di oggi e di domani.

V. P.

"Voi potete abbreviare la guerra,"

**VOUS POUVEZ
abrèger la guerre
sans qu'il vous
en coûte rien**

N'avez-vous pas chez vous:
Une vieille marmite?... Un vieux
seau?... Un vieux broc?... 10 boîtes de
conserves?... Un vieux sac rouillé?...
Une fourche cassée?... Une voiture d'en-
fant rouillée?... Un lit-cage?... Un four-
neau à gaz?... Un poêle à charbon?...
Une cuisinière?... De vieux jouets?...
Alors, vous possédez
chez vous, dans votre
cave, sous le hangar, au grenier

Une mitrailleuse... deux obus de 35;
200 balles de fusil, etc...
Bref, un véritable arsenal.

Offrez-les à vos soldats. Donnez-leur ces armes et les
autres qui sont nécessaires, qui organisent en ce moment la
défense de nos frontières.
Vous pouvez ainsi à abrèger la guerre.
Les gouvernements, offre même de vous payer vos mitrail-
leses, fusils, etc. à 1 franc et dans toute la France, des
centres de récupération sont créés.
LA GUERRE MODERNE SE GAGNE PAR L'ACIER.

* Non avete in casa una vecchia pentola, un vecchio secchio,
una vecchia brocca, dieci scatole di conserva, una vecchia ar-
maglia, una forca rotta, una carrozzeria per bambini resa inusabile,
l'ossatura di un letto, un fornello a gas, una cucinetta, una
padella a carbone, dei vecchi giocattoli? Voi possedete forse in can-
tina, in sul granajo, nel magazzino una mitragliatrice, due obici,
trentotto palle di fucile, insomma un vero arsenale.

colo ingegnere irascibile... e tante tante
altre cose che, ora che i tuoi figlioli so-
no grandicelli, puoi far scomparire sen-
za tema di suscitare rimpianti.

La camera occupata dalla tua domesti-
ca ha un vecchio letto con le testate di
ferro che occupa con la sua mole il già
esiguo spazio; puoi disfartene e sostituir-
lo con una branda pieghevole o con un
lettino di legno laccato. Una coperta a
fiorami darà la freschezza all'ambiente.

In cucina, in solaio, vi sono pentole,
pezzi di ferro, barattoli, utensili diversi
che tu da tempo non adoperi più e che
inutilmente ingombrano.

Vedi quante cose hai radunate? Non
dubito che tu, da brava massaia, saprai
già che esiste un centro di raccolta per
i rottami metallici: ferro, ottone, rame,
alluminio, latta. Forse non ti sei mai chie-
sta il perchè: sai vagamente che ciò ser-
ve al ricupero delle materie di scarto,
ma ignori il procedimento e soprattutto
ne ignori l'importanza.

Guarda ora l'appello che un giornale
francese ha rivolto al suo popolo. Potrai
facilmente dedurre quanto valore rappre-
sentino degli umili rifiuti se la Francia
che è una Nazione ricca, alleata alla ric-
chissima Inghilterra, chiede l'aiuto delle

***** Un libro per volta *****

E' il pubblico che giudica, il pubblico
che vive, sente, non vegeta. Perciò non
si sbaglia prediligendo le opere più ade-
renti al suo spirito.

Così si spiega il fallimento dei libri
stilisticamente perfetti e il successo di al-
tri pieni di difetti: bisogna scrivere col
cuore più che col cervello e non soltanto
a norma di grammatica e di stile. Si ca-
drebbe altrimenti nella fredda esercita-
zione dei retori.

Abbondano purtroppo gli eroi del pez-
zetto, capaci soltanto di attingere al vo-
cabolario della nostra inesauribile lin-
gua, trascurando la sostanza per la for-
ma. Ma il pubblico che ha ancora buon
gusto tralascia l'evanescente pittoresco
dello stile per la solidità del contenuto.

Certo meglio quando alla sostanza si
accompagna la forma, com'è il caso del
recente libro di Alessandro Pavolini
«Scomparsa d'Angela», pubblicato dalla
Mondadori nella nuova collezione dello
Specchio.

Pavolini non è soltanto un letterato, è

un uomo e l'uomo prevale sul letterato
con tutta la sua umanità.

Nei sedici racconti delle quattro gior-
nate in cui è diviso il volume, c'è una
robustezza di concezione che assieme al-
la profondità del pensiero s'erge pura e
sublime dal suo periodare.

Egli non cerca la parola, la possiede,
ne conosce l'uso e il valore e quindi non
la sciupa ma in ogni caso presceglie il
termine più adatto al concetto. Mai ha
bisogno di un'aggiunta.

Psicologia, analisi concorrono senza
averne l'aria a definire un personaggio,
sicchè ti balza innanzi schietto e vivo
tanto che se lo incontrassi per strada lo
riconosceresti subito.

E piace la naturale ambientazione del-
la nostra epoca rivoluzionaria, senza esa-
gerazioni pistolotti e tirate retoriche.

Insomma sobrietà, discrezione, legge-
rezza di tocco fanno di «Scomparsa d'An-
gela» un libro fascista, nostro e univer-
sale perchè umano. Opera eccellente, adat-
ta per ogni mentalità e a tutte le età.

PBI

FERVIDA ATTIVITÀ dei FASCI FEMMINILI



ROMA - MEMBRANE DI UNA CUCIENNA DI DONNE

In questo periodo, l'attività dei Fasci femminili è in pieno sviluppo in ogni parte d'Italia e si concentra in opere e proficue realizzazioni. Si può veramente dire che il lavoro — nella sua alta funzione educativa dell'individuo e delle masse — come nei suoi scopi di produttivo rendimento, trova nei Fasci femminili organi di propaganda e di educazione di primo ordine. Naturalmente, fra i diversi settori di attività ad essi affidati, sono seguiti a ruota in modo particolare quelli che più direttamente rispondono alla specifica necessità di questo delicato momento della vita nazionale.

Più che il nostro momento variegato a testimoniare la molteplice attività dei Fasci femminili, i loro, numerosi risultati che andranno pubblicando, testimoniano fedele del lavoro che svolgono in ogni singola Federazione in campo in favore della nostra causa generale del lavoro e della donna fascista.

Oggi illustreremo qualcosa delle attività più significative delle Nazionali Nazionali Rurali e Operative e Lavoranti a Domicilio.

MASSIME RURALI

Roma. La Sezione Nazionale Rurali di Roma, mentre ha provveduto a intensificare l'attività e la singolarità e a scopi antichisti, in tutte le sezioni della Provincia, ha attuato una generale iniziativa rispondente a una vera necessità dell'organizzazione: ha stabilito cioè di creare delle Nazionali Nazionali Rurali e in tutti i gruppi rurali. Questo Regionali città-



MANTOVA - UN CORSO DI DONNE FASCISTE

dine, che per il loro carattere particolare non possono dare un'assistenza tecnica, hanno però ogni ragione di organizzarsi e organizzare tra le Nazionali Rurali tutte le donne che vogliono prodotti agricoli nei mercati rurali, orientarle a comprendere e ad ascoltare il loro dovere sociale insegnare e spiegare loro praticamente le norme vigenti per la vendita dei prodotti, soprattutto nel rispetto dell'igiene e dell'estetica, assistere nelle loro necessità familiari, difendere i loro interessi. Le Nazionali agricole spontaneamente proposte a questo compito delicato e complesso, si sono impegnate a svolgerlo con fervida operosità, ed che nel breve periodo di un mese, molte sono state le sezioni della vendita, liste di aver vicino persone competenti che le assistono e le guidano, e soprattutto fieri di appartenere alla grande Organizzazione delle Nazionali Rurali.

Reggio Emilia e Modena. Tre repubbliche in la Sezione Nazionale Rurali di Reggio Emilia, dove i Fasci femminili nella trascorrono per educare nelle donne dei campi fasciste al lavoro, e specialmente al lavoro che produce l'autarchia della Nazione, si è intensificata la cultura dei banchi da sala, sono state aperte parecchie scuole di filatura e di tessitura, mentre si è dato il massimo sviluppo all'insegnamento dei poteri e delle tecniche di sezione corrente in modo particolare l'addestramento dei consigli d'azione, poiché nel clima alle braccia lavoratrici rurali reggono il loro mercato più, che viene dato e lavorato in modo da ottenere indumenti soffici ed utili.

La vasta e fiorente Sezione delle Nazionali Rurali di Mantova — provincia prevalentemente agricola — svolge un'attività veramente notevolmente e sempre: allevamento di polli, conigli, pecore, anelli, bambini rurali, nelle quali le massime, per essere trascurate la cura e la famiglia a cui sono attribuiti, lavorato lana, canapa, seta e lana; confezione di tappeti, coperte e lenzuola con ricami di stoffe locali e riparatrice, lavori originali al telaio, mettendo in ogni pagina che combinate col cotone e con le canapi danno caratteristiche etniche e tappeti, e infine un'attività tutta particolare di studio sociale e riparatrice a mano del tessile per la confezione di cappelli, berretti, costumi ogni anno la produzione media si aggira sui trentacinque

varie hanno superato il numero di 2000.

Genova. Nella sua vasta e bene organizzata Sezione di Operative e Lavoranti a Domicilio, il Fascio femminile di Genova cura in modo particolare la preparazione professionale della sua iscritta, nei loro diversi settori di attività che si estendono dal lavoro degli stabilimenti a quello specializzato della confezione dei fiori e degli agrumi. Notamente i lavoratori hanno i lavoratori iscritti per le opere, con i ricevono anche importanti esemplari del Ministero della Guerra la marcia militare a un giunto saggio delle nostre lavoratrici. Inoltre, viene così rivolta l'attenzione verso delle organizzazioni, alle quali si offrono alcuni radii riservati nel sabato serale e nei vari concerti di fabbrica.



VERONA - UNA LAVORANTE DI SESTETTO

nella capelli di diversi tipi, da quello semplice a quello per le occasioni a quello elegante per la vita di società.

OPERATIVE E LAVORANTI A DOMICILIO

Torino. La Sezione, numerosissima, delle Operative e Lavoranti a Domicilio di Torino, mentre cura in modo particolare la preparazione e il collocamento delle addette ai servizi familiari, ha organizzato numerose riunioni delle iscrisse alle quali vengono tenute conversazioni di propaganda, corsi di economia domestica, di igiene, pasticceria, abbellimento fascista, particolarmente frequentati sono i corsi di Cultura Fascista e sindacale: le Operative e Lavoranti a Domicilio interessate alle conferenze e alle lezioni

Vercelli. Nell'incomparabile clima della laguna veneta, il lavoro uomo particolare estivo di freschezza e di leggerezza e attiva la giornata e le donne vengono particolarmente in due settori: si è alla trattazione; quella dei merletti e quella delle canarie e vasi decorati.

La fabbrica delle canarie di Mirano e quella dei cristalli artistici danno lavoro a centinaia di operai inquadrati nella Sezione dei Fasci femminili. Così pure a Biadene sono le donne sono artigiane, che svolgono le loro attività più di lavoro operaie nella fabbrica di arte del tessile animale in tutto il mondo, mentre a Belluno e a Chiavari altro eloquentissimo operaio erano i mercanti di granaio al rapido sviluppo dei fascisti, al pesante lavoro della rete.

In origini di Roma, che le mitiche leggende descrivono preparate dalla colonia stessa degli dei, nessuno dei romani solennemente celebrata in un giorno dedicato al Natale dell'Urbe nelle feste della Parilia. Gli eventi legati alla fondazione di Roma erano allora dai poeti cantati con immensa reverenza come vicende aere che testimoniavano l'intima partecipazione degli Dei. E queste leggende, tanto care ai Quiriti perché spiegavano la mirabile nascita dell'«Urbs caput orbis», venivano dai cieli per l'ordine del mondo, futuravano il destino del mondo tradizionale con cui Virgilio, Ovidio e Propertio celebravano le misteriose e affascinante bellezza del Natale di Roma.

Secondo le tradizioni sacre, nella notte faustosa del tempo, regnava sul Lazio il Dio Giove figlio di Apollo. Egli aveva la sua dimora sul colle boscoso da lui appunto denominato Gianicolo. Più tardi anche il Dio Saturno, cacciato da Giove dall'Empireo, trovò rifugio presso il Tenere. Saturno pose la sua casa sul Campidoglio, mentre un altro semidio, l'arcade Emmanio, si stabilì sul Palatino. Dei sei così prediligeva dunque i colli fatali, quasi a presagio del futuro destino.

Così il figlio di Venere, Enea, fug-

Un affresco del pittore Quirini, che decora una grande parete in un palazzo dell' R. 42. La composizione murale, ispirandosi bene, è pur concepita con sobria modernità di stile, illustra la storia della "Fondazione di Roma" descrivendola con un linguaggio



IL MITO E LA MISSIONE

già da Troia distrutta, dopo lungo peregrinare giunse sulle coste del Lazio guidato dalla madre divina che dal cielo, col suo splendore di stella, gli aveva indicato la via. Sul litorale del Lazio Enea fissò la sua sede stabile lì di lui figlio, Ascanio, abbandonata la casa insalubre, nati sui monti circostanti dove edificò Alba Longa. Ad Ascanio seguirono dodici re della stirpe divina sino a Numa Pompilio, ultimo re di Alba Longa. La figlia di Numa Pompilio, Silvia, venne da Ascanio fatta ereditare perché il fratello non avesse successori.

Un giorno presso il Tempio di Vesta a Silvia apparve il Dio Marte che le annunciò figli divini. Essa infatti divenne madre di due gemelli, ma avendo ignorato le leggi di Vesta, venne condannata a morte, mentre i figli, in una cesta, venivano abbandonati sulle rive del Tevere al loro destino.

Il Dio Marte allora intervenne e inviò una lupa (Marte aveva il lupo per animale simbolico) a nutrire i gemelli. Colpiti dal prodigio, una famiglia di pastori nascose e segretamente allevò i bambini chiamati Romolo e Remo, che crebbero robusti e ardimentosi. Un giorno essi intralciarono Numa Pompilio e, avendo svelato il segreto della loro nascita,



Un particolare di bassorilievo dello scultore Morbiducci, all' R. 42. Nell'acqueduzione, che apre il fregio, viene presentata la figura degli avvenimenti da essa originati. Il fregio, poi, continua in tante inquadrature, una all'altra, che decorano la facciata

preziosi esempi della tradizione tra
storico e poetico di carminata poesia.



si riconferma. I popoli aiutarono
Nemurto a conquistare Adalongo
e la prima riconferma tutto il ter-
ritorio della valle del Tevere per
fondare una città una roccaforte e
compagni che folli gli erano caduti
malgrado intorno a loro.

Quinto, se i Fuati così descrive
la fondazione di Roma. Romolo e
Remo erano incerti quale dei due
dovesse fondare una città. Per an-
goscio ransuolirono gli uccelli e
converto l'aria le rapine del corvo Po-
latino. Nell'ora di massima dell'Aven-
tino, Roma alla sua uccelli il fra-
tello duellò e così Romolo fu capo.
Egli alzò un giorno proprio e se-
nala la festa di Fazio iniziò il rito.

Scuola una fosa profonda sine
a trovare la pietra ova si gettò bian-
de e frutte, poi colmata di terra la
marginie si sovrappose un altare su
cui sacrificò agli Dei. Ogni qualun-
que si fondasse una città era infatti
tradizione il prolegare gli dei inferi
scuola una fosa dove si poneva
primizie di tutti i raccolti con
oggetti di buona auspicio. Era una
antichissima usanza religiosa e nel-
le fondamenta dei monumenti si
ponevano idoli che dovevano esse-
re i protettori.

Quindi, agognati a un pesante
altro un due e una sacca di cuoio.

NE DI ROMA



dissemi, Romolo tracciò il « Pome-
rio », cioè il perimetro della città,
indietro dal solco profondo. Egli
pregò: « O Giove, o padre Marte, o
Venere genitrice, vieni miei protetti
mentre fonda questa città, che es-
sa abbia eterna vita e possa domina-
re l'oriente e l'occidente ».

Tutti i compagni si diedero allora
a gettare la fondazione e in breve
già un muretto sorreggeva i colli.

Nessuno doveva mettersi oltre quel
piccolo muro che rappresentava la
salutaria grande città fortificata;
chiunque ardisse tentarlo doveva
essere ucciso, tale era l'ordine che
Romolo aveva dato.

Remo invece scavalcò il muretto.
Lui stesso si era un uomo che po-
teva delle pietre e casuali, adem-
piendo allo consegna, alzò lo zuppo
nel sacchetto, che cadde innanzi.

Apprendendo la frode sottile,
Romolo impallidì del dolore. Fortu-
namente dominò lo sberzo dell'ira e
disse: « Così avvenga ai nemici
che osino queste cose ». Egli poi
rese al fratello sobrii suoi fave-
bri e mentre il grande rogo veniva
dato alle fiamme si abbandonò alle
lacrime sino allora trattenute.

La città era posta in luogo propi-
cio, ricca di un fiume che rendeva
facili i trasporti, vicina al mare

quanto bastava al commercio e lon-
tano tanto da esser sicuro dai pe-
ricoli, difesa da monti e la mezzo alle
regioni d'Italia, favorita dal clima;
abitata da gente giovane e forte es-
sa doveva naturalmente espandersi.
E il regno di Romolo già vide i pri-
mi segni della futura grandezza an-
ché il Fondatore s'alzò al cielo sul ca-
ro di Marte. Allora fu venerata que-
le dio Quirino.

L'Urbe crebbe in dominio e in
territorio, conquistò l'Italia e l'im-
pero dominando, come nella pre-
ghiera di Romolo, l'occidente e l'o-
riente.

Le sempre origini della città,
ora volta abitata solo da contadini
e pastori, formavano un singolare
contrasto con la magnificenza della
Roma potentissima e pertanto con
maggiore orgoglio i Quirili guarda-
vano alla nascita romana come a
un fatto divino. Solo una razza ori-
ginale da Dio poteva giungere al do-
minio del mondo.

Tito Livio dichiarava infatti in un
passo celebre della sua storia: « Se
c'è un popolo che ha il diritto di
render sacre le sue origini e di ri-
portarle agli dei, questo popolo è il
romano » mettendo in luce il signi-
ficato spirituale del mito divino.

Certo le Provvidenze che, come
ricompose Dante nel Convivio, con i
suoi impercettibili disegni gover-
no il mondo, umiliando ed esaltan-
do uomini e nazioni, preparò Roma
per un fine che supera ogni umana
indagine al quale si indirizzano mi-
steriosamente le folle terrene.

L'indagare critica spiega però
perché il popolo romano sia giunto
a dominare il mondo. Due grandi
virtù lo aiutarono, il valore in guer-
ra e la saggezza in pace. I Romani
giunsero all'impero col solo mili-
tare che in qualsiasi conflitto. Nei
territori assoggettati essi portavano
lavoro e ordine; questi elementi
conquistarono definitivamente i po-
poli, suscitando in essi una anten-
tica devozione per Roma da cui av-
venne sempre pace e benessere.

La missione di Roma è eterna e
universale. Mentre altri Stati hanno
nato solo un periodo della storia,
cedendo poi agli eventi, cedendo per
non più ritornare alla primitiva for-
tuna, Roma è rimasta e rimane in-
tangibile nel suo dominio spirituale.
Per questo però il governo del
mondo, Roma ricapitava con l'im-
pero della fede un dominio indeli-
mito.

E attraverso i millenni, come già
al tempo di Augusto, le genti di tut-
ta il mondo hanno continuato a con-
correre a Roma, rimasta dominatrice
degli animi, da lei utilizzando le
forze per superare le vicissitudini
come da una sicura guida.

Roma ispirò nei secoli poeti e
guerrieri, santi ed eretici con un fa-
scino inimitabile. Così la descrive il
Petrarca:

« Urbe cara agli Dei, capo dell'Orbe
e glorio purgatorio del mondo,
genitrice di eroi solo tra tutti,

patria potente in armi, degli Dei
sede immortale, d'ogni creatura con-
suetudine, eccelsa Roma... »

La storia di Roma è la storia me-
diante del mondo e, dal tempo in
cui Romolo tracciò il solco fino ad
oggi, ogni secolo appare legato alle
fortuni dell'Urbe.

Roma rappresenta l'idea immen-
sabile, scrive Gioberti, del tempo in
contrapposito alle cose transitorie.
Roma eterna è il fulcro del consa-
cio umano in contrasto con le bi-
cende che si trasformano.

Roma è la Patria della Storia; men-
tre la Grecia limitava l'individualità
e la medesima e la Italia era più una
somma di individuali che un blocco
di volontà. Roma contemporaneamente
individui, famiglia e Stato in un terri-
glio equilibrio.

Il Fascismo ha ripreso la tradi-
zione romana anche in questo che
ha superato le concezioni orientali
degli Stati di massa e quella occiden-
tale degli Stati di individuali. Lo
Stato della Roma di Mussolini con-
tinua il destino antichissimo di Ro-
ma.

Roma appare oggi quale la pre-
gò il Carducci: « nome immenso
lanciato per l'impero del mondo ».

21 APRILE

Roma doma

Dai campi, ora trabellati il primo grano,
dalla miniera, dove disastriati,
dal casolare, dove la Tua mano
divisa il poma e a meno Ti seduti,

tutto il popolo Tuo, che Ti appartiene,
Dove, s'è mosso per l'ora edifica,
- senza i tamburi e senza la stona -
come nel giorni della « Disperata »

Quel'ardore immenso del lavoro
porta il sigillo della giovinezza:
Ti affranco un giorno, per la Patria, l'Urbe,
Ti offriamo il ferro per la sua grandezza.

È lo vito. E qui tutta la Tua gente,
quella che Ti è più cara, che lavora
nona parlare, senza chiudere niente,
pronta al Tuo campo, quando giunge l'ora.

Son quelli che lottano d'ultimare
per tutto il bisogno dell'impero;
quelli che battono nel mare
di Roma, il loro Gagliardito nero.

Oggi, dinanzi all'Arca dell'Ignis,
non curandi a farli giuramento:
il giuramento, se non come un voto,
e di appoggi all'ultimo elemento.

Sul Campidoglio riaprendo il Sacello
dove il Destino vigila su Roma;
sacrum in piedi, il giorno dell'apello,
santa i Caduti. Duco, Roma doma i

FARUK BONI



IL DUCE inaugura il Collegio femminile di Ovieto

C'era, nella mattinata del 27 aprile, un'atmosfera di grande gioia. In una sala della grande cappella di Ovieto, si era radunata una folla di giovani donne, tutte in uniforme, che attendevano l'arrivo del Duce.

Nel suo discorso, il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

za e un'educazione che le renda capaci di svolgere il loro ruolo nella vita della nazione. Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

PROVIDENZE DEL REGIME

I RITROVI GIOVANILI

Si ricorda, invece, che a quel tempo, le donne erano molto più libere di oggi. In quel tempo, le donne potevano andare a scuola, lavorare, e partecipare alla vita sociale. In quel tempo, le donne erano molto più libere di oggi.

Il Duce ha parlato della giovinezza e dell'educazione delle donne, e ha sottolineato l'importanza del ruolo che esse svolgono nella vita della nazione.

LA CANNETTA DELLA POSTA

In un'atmosfera di grande gioia, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova cannetta della posta.

La cerimonia è stata presieduta dal Duce, che ha parlato della importanza della posta nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza della posta nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza della posta nella vita della nazione.

VI CONCURSO DELLE ACCADEMIE DI CANTO CORALE

Il concorso si è svolto a Roma, e ha visto la partecipazione di molte squadre di canto corale.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.

Il Duce ha parlato della importanza del canto corale nella vita della nazione.



Note di giardinaggio

In questa splendida primavera, chi ha fortuna di possedere un giardino e anche solo una bella terrazza, desidera certo di vedere fiori e collanti nel suo più suggestivo e verde. Vi darò quindi delle norme generali per curare bene le piante e per ottenere il loro massimo sviluppo e rendimento.

CURE GENERALI — Mi favorisce lo sviluppo di radici numerose e ben nutriti, fin dalla prima età della pianta, esercitando l'attività del rizoma, spaziosamente di quelli superiori. In questo modo, la linfa è costretta a portare la sua azione nella parte inferiore e a favorire l'accrescimento di questa parte di nuovi rami.

Cercare curare le piante, variarle ogni giorno e curarle con amore, togliendo tutte le foglie morte o malate o invecchiate dagli innesti.

Quando si vedono molti insetti dei piccoli punti neri, sarebbe bene toglierli con una piuma di gallina, perché sono quasi sempre larve d'insetti dannosissimi alla pianta.

Si tendono i fili, i giorgietti, i pedicelli verdi, ed altri simili passanti, cioè la decolorazione di bianco che si può preparare in casa, mettendola a macerare pezzi di aglio e sigarette, o rosigliando della più grande del tabacco, oppure con la saliva, col fumo di tabacco, con la polvere di pinoli che si trova in farmacia.

BENVENUTA — L'esperienza di un giardiniere vi dice che le piante si fa quasi sempre al principio della primavera, e quasi tutte quelle sono nate dal loro rizoma che vede che appassito. Le nuove piante si fanno di tre tipi: alcune si piantano in vaso, alcune si piantano in vaso più grande, quindi maggior quantità di terreno all'interno alle loro necessità. Il nuovo vaso non deve essere troppo grande, altrimenti la pianta non si svilupperà bene. L'acqua delle annaffiature che stagnano alle radici e le fa morire.

Bisogna lavare bene il nuovo vaso. In pochi con diligenza, perché l'acqua non si fa, e inoltre per prima cosa non si deve di terreno i quali presi la pianta da rivasare, se è piccola si capovolgono, e tenendo il fusto con la mano sinistra, si toglie o con la mano destra si toglie il corpo d'aria, l'aria del vaso, in modo che questo si distacchi dal pane della terra.

Ci fa il taglio, dopo aver coltivato in pianta, lo strato superficiale della terra, attaccando alle radici nella parte superiore del vaso.

Fatta questa operazione si metterà nel dritta la pianta nel nuovo vaso in modo che la parte superiore del pane resti 42 cm al di sotto dell'orlo, quindi si getterà e poco a poco la nuova terra, leggera e ben lavorata, premendola più o meno con le dita, secondo la natura della pianta e del terreno stesso, che deve essere in uno stato medio di umidità, troppo o poco, si prende male e non prende più bene le acque delle annaffiature, troppo umide, si comprime eccessivamente.

Al operazione ultimata annaffiare diligentemente la pianta e non farla mai mancare l'acqua, specie nei primi giorni. Le piante rivasate si sono già spuntate le radici, dovranno essere riparate in un lungo periodo, e sarà loro data una spruzzatura d'acqua anche alle foglie.

In generale, la rivasatura si fa ogni anno, vi sono però alcune piante alle quali può fare ogni due; nell'anno in cui non si rinnovano bene, si rinovano alla fine di l'arredo per poi rinnovare con terriccio nuovo e concime vecchio.



La primavera e i bambini

Tutti aspettano con ansia l'arrivo della primavera: anche chi non si predica e l'ossessione del fango della terra, dei colori del tepore primaverile, del più di tutti l'aspettano i bambini, i più di tutti i più curiosi e i più curiosi.

Sono sicura che mi saranno un notevole questo loro modo di sentirsi, perché tutto ciò che è nuovo della natura che acquistano i colori piccoli e colorati con l'aria libera e pure molto squallida perché li fa sentire tutto il più possibile lontani dalla natura.

Ma non basta avere i bambini all'aperto qualche ora al giorno: bisogna pensare tutte le finestre della casa, e lasciare libera entrata all'aria e al sole; si deve l'apertura, lasciare le finestre chiuse, cominciare una ad aprire gradualmente, da prima solo per una sporgenza, poi sempre di più, isolate pure i bagni d'aria, profondando con un naturale buon senso. Non esposte subito i bambini fuori della casa, ma farete aprire: non espositi con la finestra chiusa e lasciati liberi in camera per il primo giorno per dieci minuti, il secondo giorno per dieci minuti ecc., proprio come si dovrebbe fare un bagno di sole, dopo due o tre giorni, lasciare la finestra bene aperta prima, e chiuderla mentre appoggiate il bambino. Dopo altri due o tre giorni, aprirla nella ore più calde, proprio quando il sole entra nella stanza, mentre il bambino è nudo o appena coperto da un copricapo.

A stagione più avanzata, e quando i bambini si sono abituati a una giornata di giorni ai bagni d'aria, gli si potrà fare anche il bagno d'acqua a fioritura aperta e non ottima la gestione dei bagni d'acqua: cominciando cioè dal 24°, 33° e scendendo a 22° 34° non proporzionato da giorni di acqua fredda.

Le regole generali si fanno d'aria e d'acqua debbono essere applicate con un certo criterio, e ai bambini che non soffrono di disturbi speciali, diversamente che l'assunzione di medicine.

L'ultima ora il recente delle malattie in primavera, forse per l'assunzione della sua temperatura parte non si una quantità di malumori e talvolta alcuni malattie infettive: influenza, morbillo, scarlattina, ecc.

In parte, si può evitare di far cadere i bambini, non con quella scienza paura di certe malattie che li chiudono in casa per tre anni, ma con l'aiuto di particolari nei loro, alcuni, tenti e riparti nei segni effettivi e si fare delle volte.

Evitare questo è possibile, e non solo in primavera o in periodo di epidemie, i luoghi debbono attenersi ad una certa pulizia, attenti, sempre, come nella pulizia dei bambini, e poi non, loro e solo.



Ricette PRIMAVERILI

E cominciamo insieme qualche ricetta di stagione, cominciando dai piccoli e dai grandi, che si possono cucinare in diversi modi, non come consuetudine, ma proprio come pietanze, cioè, spriti fioriti. Il pasto sarà più essere completo da una buona minestrina, un piatto di piselli, di carciofi e di altre verdure a far maggiore forza. Non c'è nulla di più sano e nutriente, adatto a grandi e piccoli.

PISELLI ALLA TOSCANA — Si mettono a cuocere a fuoco lento con olio, bacio, una cipollina fresca intera e un bicchione di acqua; si salano a cottura terminata. Quando l'acqua è ritirata quasi tutta, i piselli sono cotti. Non devono prolungarsi troppo nel bollire. Per rendere il piatto più completo, può essere aggiunto del prosciutto di pane affetto e al brodo, e serviti come contorno ai piselli, oppure, a cottura ultimata, farne un risotto, un risotto di piselli, farne prima di lavarli dal fango.

PISELLI AL PROSCIUTTO — Si li lavano con un bicchiere di acqua calda e bacio, quando comincia a bollire, si versano i piselli in un mezzo litro di prosciutto tagliato a dadini, o di pancetta. Si lasciano bollire, si agitano via via per farli cuocere, evitando che si prosciughino troppo o si salino a cottura quasi ultimata. Il prosciutto o la pancetta non devono restare, si digiunano meglio e con meno sapore. Per quattro persone, si vogliono due piselli, uno a tre uova sbattute, si danno quattro minuti bollita.

TORTINO DI CARCIOFI — Si tagliano le foglie più dure dei carciofi o si spuntano le teste, si tagliano a file (circa o si per ogni carciofo si infarino) e si friggono nell'olio; sono bene si riempiono con la loro schiatta, avendo cura che non si rovinano troppo.

FRITTATA DI FONDI DI CARCIOFI Quando i carciofi cominciano a bollire, si possono sbuccare solo i fondi, si lavano tutte le foglie, e quelle rigate polverizzate, non hanno cattivo sapore, si fanno a fettine o si infarino e si friggono come per il tortino, oppure si fanno cuocere senza infarino, con un po' di olio, questo sono ottime, e si possono anche farle la sera sfritte.

FONDI DI CARCIOFI AL FREDDO — Si puliscono i fondi tagliando le foglie, si mettono in una teglia con olio e poco acqua, possibilmente a qualche pezzetto d'aglio, come condimento.

CARCIOFI ALL'ACETO — Molte più esperti dei soli carciofi fritti, sono fritti a piccoli pezzi d'acqua e fritti con un po' di aceto d'olio e di aceto. Devono essere con un po' di aglio.

CARCIOFI ALLA MARIPOSA — Si lavano in poca acqua, tagliati a metà, si lasciano bollire e si servono come con una buona salsa molinosa. Si potrà gustare il piatto con qualche fetta di pasta bollita e di marta d'olio e rosso, o mettere sotto ai carciofi uno strato di pasta a carciofi, ottime anche con la minestrina, che rendono più abbondante e veramente gradevole la pietanza.

CARCIOFI FRITTI — Il segreto per farli venire buoni e croccanti è quello di tagliarli a pezzi, tagliarli a spicchi, e metterli in acqua con qualche goccia di limone. L'acqua non deve essere bollita, ma appena calda e friggere li si sta adducendo, a fuoco medio.

LA NARRA



ALI PER LA VITTORIA AUTARCHICA

La macchina per cucire **NECCHI** è il prodotto perfetto di una grande fabbrica autarchica capace di superare tutte le difficoltà più ardue.

L'esperienza di una casa nata in uno dei paesi del mondo dove la **Naschi** ha prodotto fino ad oggi la miglior macchina dell'intero.



La **Naschi** produce macchine per cucire, per dattilografia, per scrivere e per tutti gli usi della casa e dell'industria.



NECCHI S.p.A. - 10121 TORINO

NECCHI

L'unica grande fabbrica italiana di macchine per cucire

(C. I. M.)

CONSORZIO INDUSTRIALE MANUFATTI - ROMA

Il MANUFATTI INDUSTRIALE MANUFATTI fu fondato nel 1871 con due scopi principali: Aggregare le industriali manifatture di commercio (soprattutto di seta) e di tessitura di qualità, modificare la **VERGATA** A BATE MERELLI DI MANUFATTI ED ALTRI ANTICHI, l'INDUSTRIALE DI LINO FERRARIS E DI ANGIOLINI, l'INDUSTRIALE MANUFATTI DI ROMA, nelle stesse leggi, le proprie industrie, e dare lavoro ai propri operai, assicurando i profitti industriali e facilitando le vendite, ottenere un utile equo e la **VERGATA** DIRETTA AI CONSUMATORI.

HA SPACCI PER LE VENDITE DIRETTE IN:

ROMA - Via IV Novembre, 166
MILANO - Via S. Giovanni, 18
ANTONIO - Via della Vittoria
RAAI - Via Agostino del 1844, spazio via
Alba Giuliana
BOLOGNA - Via Garibaldi, 1
BRINDISI - Via R. Persico, 30
CAGLIARI - Via P. Oreste, 5
CATANIA - Via Garibaldi, 2, 20-21
CORTINA - Via Garibaldi, 1
FROSINONE - Via Garibaldi, 1
POMEZIA - Via XXV Marzo, 30

GENOVA - Via Garibaldi, 2000 18
SERRAVALLE - Via R. Persico, 30
NAPOLI - Via Garibaldi, 10-12
PALERMO - Via Roma, 300
PIA - Via Garibaldi, 1
RAGUSA - Via Garibaldi, 117
LA SPEZIA - Via Garibaldi, 10
TAVANNA - Via Garibaldi, 10
TORINO - Via Garibaldi, 10
TRIESTE - Via R. Persico, 30
VERONA - Via Garibaldi, 10

I FILATI DI COTONE,
LINO, SETA E RAJON

D.M.C.

SI TROVANO IN TUTTI I BUONI NEGOZI DI MERCE

BULLFUS - WIEB & S. - SOC. AN. ITALIANA
MILANO - VIA G. BROGGI, 8

Ad ogni testa un proprio cappello
Ad ogni capello l'adatta lozione

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA - ELIMINA
IL PRURITO - ARRESTA LA CADUTA
DEI CAPELLI - RITARDA LE CANIZIE

Per capelli normali Succo di Urtica L. 20
Per capelli grigi Succo di Urtica arancio 25
Per capelli bianchi e bianchi Succo di Urtica arancio 25
Per capelli aridi Olio Melle di Urtica S.U. 12
Per capelli molto aridi Olio di Riccio S.U. 20
Per ricolorire il capello Succo di Urtica Menaé 25

Invia gratuito
il tuo capello
N. 48

F.LLI RAGAZZONI

Casella Postale CALOZZOCONTE (Prov. Bergamo)

Soc. Vetraria E. TADDEI & C. - Sede Empoli

NEGOZI DI VENDITA:

ROMA - Corso Umberto I° 190-191, Tel. 2341 MILANO - V. Sallustiana 1° 190-191, Tel. 2341
FIRENZE - Via Garibaldi, 4, Tel. 2341 GENOVA - Via Garibaldi, 4, Tel. 2341



SERVIZIO TOSILETTA (nastro lino)
nastri di porcellana, cristallo, vetro,
porcellana, porcellana e ceramica (tutti i
tipi)
nastri di porcellana, cristallo e
vetro (tutti i tipi)
tutti i tipi sono a basso

Fare la vostra richiesta con copia della cartolina, con allegato il vostro



ISIA

INDUSTRIA DELLA SETA
I MIGLIORI TESSUTI



DA FRUTTO
PERMANENTI
E DA
VITI
IMMETTETE CON LE
MIGLIORI VARIETA DI
VITE DA TAVOLA E DA VINO
E SEMENTI AMERICANE
CATALOGHI GENERALI GRATIS E SENZA
MAGGIORATA
MAGGIORATA
MAGGIORATA



VOLETE UN REGALO PER LA DONNA, PER LA CASA, PER IL BAMBINO?

CHIEDETE L'ELENCO DEI NUOVI REGALI ALLA SOCIETÀ CIRIO - S. GIOVANNI A TEDUCCIO - NAPOLI

Alla vigilia dei TERZI LITTORIALI femminili dello sport

Le norme che regolano la massima manifestazione sportiva femminile del G. U. I.

Per un'antichissima tradizione nelle nostre linee generali — collaudate dalla esperienza di alcune delle precedenti edizioni — il regolamento dei Terzi Littorali femminili dello sport per l'anno XVIII presenta delle interessanti innovazioni, che si propongono di esaminare brevemente.

Agli sport più praticati nei nostri territori, per le fasce universitarie — l'atletica leggera, il nuoto, le sci (già disputate quest'anno all'Abetone) — e conclusa con la finale vittoriosa del Golf di Milano, il nuoto, la pallanuoto, la ginnastica e la scherma — si aggiunge il tiro a segno. La nuova specialità entra a far parte del quadri della grandiosa rassegna tenuta dall'Ente Nazionale per il bene dei partecipanti, che non vogliono essere indotte di fronte ai loro cari amici nell'applicare prestamente il futilismo: « libro e moschetto ». Si giocherà con il fucile Flaubert « Flaubert », nei vari posti alla distanza di 50 metri.

Nell'atletica l'assoluta partecipazione per Golf — tre concorrenti invece di due per ogni prova — emblema a maggioranza di propaganda, ad un po' di tempo, esclusivamente femminile, molto meno che a noi sono più necessario della limitazione del Tiroso Familiare alle atlete appartenenti alla terza serie.

Nella scherma il notevole progresso tecnico molto riscontrato lo scorso anno nelle partecipazioni ha consigliato un aumento nel numero delle classificate, passate da 10 a 20. Si è aggiunta inoltre una competizione di fioretto a squadre, dovuta ad accrescere l'interesse della lotta fra i Golf.

Anche nel tennis si è aumentato, limitatamente alla prova di doppio, il numero delle classificate: 10 invece di 8.

Una innovazione radicale si riscontra nel regolamento dei Littorali di ginnastica che comprendono ora, oltre ai più noti esercizi liberi alla barra di equilibrio ed al cavallo, un interessante esercizio ritmico obbligatorio, a corpo libero ed un esercizio che parallelamente, anche gli uomini delle università per Golf è stato aumentato, portandolo da 5 a 6.

Mentre a Genova si lavora intensamente per offrire a questi III Littorali femminili una sede ed organizzazione in tutto degna della massima rassegna ginevrina ed alle università una moderna, accurata ospitalità, si fanno i sacrifici Golf partecipanti la preparazione prende al ritmo più intenso, alimentata dal entusiasmo con cui le concorrenti si dedicano oggi allo sport, emblema dei suoi più benefici effetti: forti e sani.

ENRICO



L'apertura di partecipazione a tennis: Stella Venturoli e Giorgio, Maria Paschalis, tutte, in un'occasione (foto della scorsa n. 10) in compagnia d'Ernesto Lodi Venturoli.

DONNE negli STADI

Il massimo Compimento di pallanuoto e ad una prova più di base, lungo l'intera partita del gioco di andata 6. Il Pirelli e l'Udinese giocano appena prima della terza del 1° giorno. La Giordania alla prima partita nel 1° round, mentre nel 1° round di Pirelli, dopo una netta vittoria condotta dal Golf Milano, condotta nell'area imbottita, anche nel 1° round c'è una squadra che vanta il primo punteggio: è quella dell'Arabia Saudita, che sembra ancora darsi a guardare il ruolo di grande favorita del Torneo.

Alti di società, saranno insieme alla competizione le due massime società più forti: la Triestina e la Fiorentina ed i forti raggruppamenti legati della Giordania e dell'Arabia. Non compaiono le prove del programma olimpico, cui le squadre partecipano con tre atlete per gara.

La stagione atletica si è brillantemente aperta, con una serie di interessanti risultati di base. Mentre le atlete di primo piano hanno rivelato la loro classe e forza, numerosi giovani nuovi talenti in ogni prova, alla luce delle classifiche, ad anticipare le più ottimistiche previsioni per il futuro.

Nel settore delle universitarie gli Apatisti rivelano il frutto di un allenamento e profici lavoro proporzionalmente completo dal Golf nel periodo invernale.

Celine Segni ha vinto, sui fratelli per corse dell'Abetone, una competizione che ricorda alla partenza, oltre ad alcune concorrenti della ginnica e scherma, due parti molto molto. Prevedo che l'ultima disciolta insieme abbia realizzato la sua attività agonistica alla sede prove finali viaggiando a qualsiasi confronto capace di mostrare il suo effettivo valore in campo nazionale ed in campo internazionale. E' sì che, specie in quest'ultima novità di stagione sportiva si occasione di gareggiare e di incontrare le più dirette avversarie con le sarebbero minacciate.

Alla chiusura delle iscrizioni fino al 25 Golf risultano partecipanti ai Littorali femminili di pallanuoto. Partecipano quasi totalitaria. Solo il Golf di Perugia infatti — che, per contante un limitatissimo numero di iscritte, ricola gli anni scorsi per un numero di atlete — ha preso che, per il suo carattere di gara e squadra, polarizza più di ogni altro "tipo" delle nostre universitarie sportive.



LA SQUADRA ITALIANA DI PALLANUOTO UNIVERSITARIA. Da sinistra: Formica, Maffei, Maffei, Maffei, Maffei, Maffei e due pallanuotiste estere.

FANTASIE PRIMAVERILI

